



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 20 marzo 2017

OGGETTO: MISURE ANTISMOG DA RIVEDERE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che la Giunta Comunale ha approvato in data 14 febbraio 2017 la deliberazione (mecc. 2017 00117/112) avente ad oggetto modifiche alla precedente deliberazione in tema di emergenza ambientale attraverso l'obbligo di limitazione alla circolazione dei mezzi privati al fine di tentare di ripristinare sotto il livello d'allarme la concentrazione delle polveri sottili;

APPRESO

che tale provvedimento prevede che, a causa del permanere di valori elevati di concentrazione di PM10 superiori al valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, vengano applicate misure più restrittive rispetto a quelle introdotte con l'ordinanza 81/2016;

CONSIDERATO

che è scattato quindi dal 20 febbraio (data di inizio dell'attuazione del provvedimento) lo stop alla circolazione dalle 8 alle 19 non solo dei mezzi Euro 3 diesel, ma anche degli Euro 4 a gasolio stimato in oltre 122 mila veicoli tra quelli privati e quelli commerciali su un parco di 600 mila esemplari, auto e furgoni "recenti" che rischiano di restare fermi fino al 15 aprile (data di chiusura dell'applicazione del provvedimento);

CONSIDERATO

che nella concezione di questo provvedimento pare che non siano state minimamente prese in considerazione alcune ragioni che invece stanno spingendo cittadini, associazioni di categoria e commercianti a protestare tra cui:

- l'evidente discriminazione economica a danno dei cittadini e dei lavoratori meno abbienti che, oltre a vedere praticamente azzerato il valore delle loro auto diesel, non sono in grado di acquistarne un'altra;
- l'evidente paralisi dei lavoratori che necessitano di spostamenti continui in automobile, lavoratori che partono da Torino per raggiungere luoghi di lavoro extraurbani o viceversa;
- l'evidente difficoltà di artigiani, commercianti e padroncini che non possono rifornire le attività commerciali con tutte le conseguenze evidenti in un periodo già non florido per l'economia;

VALUTATO

che il rischio che dal livello "giallo" si passi a quello successivo "arancione", previsto dopo 7 sforamenti consecutivi del limite di 50 microgrammi, è molto alto e prevederebbe il blocco totale di tutte le auto a gasolio. Provvedimento che lascerebbe a piedi altri 96 mila torinesi al volante di un'auto a gasolio Euro 5 o 6, senza contare furgoni e mezzi di artigiani e commercianti con tutte le conseguenze già sopraccitate;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a rivedere le limitazioni imposte tenendo in considerazione i danni ingenti che queste provocano a tutta la cittadinanza, senza peraltro alleviare le condizioni di salubrità dell'aria che permangono inalterate, con la conseguenza di affiancare al danno per gli automobilisti, operatori commerciali e padroncini, la beffa di una qualità dell'ambiente immutato.
